

## DOCUMENTO DEL CONGRESSO FIT/CISL TOSCANA 20 - 21 MARZO 2013 - CHIANCIANO TERME (SI)

Il Congresso della FIT CISL Toscana, svoltosi il 20 e 21 di marzo presso l'Hotel Admiral Palace di Chianciano Terme, presieduto da Maria Saglimbeni Responsabile Regionale Donne FIT/Cisl Toscana, approva la relazione del Segretario Generale Stefano Boni, recepisce i contributi emersi dal dibattito e dagli interventi del Segretario Generale Nazionale della Fit/Cisl Giovanni Luciano, del Segretario Generale aggiunto USR/Cisl Toscana Ciro Recce e del Segretario Nazionale organizzativo/amministrativo Fit/Cisl Beniamino Leone .

Il Congresso esprime forte preoccupazione per la crisi che ormai da diversi anni sta mettendo il Paese a dura prova e, per la quale tutt'ora non si intravede la via d'uscita. Ancora una volta i più colpiti sono i lavoratori dipendenti ed i pensionati, che hanno visto ridursi il potere d'acquisto delle retribuzioni, che come conseguenza ha inciso sul crollo dei consumi e quindi sull'economia reale del Paese. Inoltre, le elezioni politiche tenutesi circa un mese fa, non hanno sbrogliato l'empasse né delineato un quadro di riferimento certo, ma addirittura, si paventa di ritornare al voto fra alcuni mesi, generando ulteriore incertezza e precarietà.

Il Congresso fa un appello alla politica perché faccia un passo indietro e auspica che il Presidente della Repubblica, con la sua saggezza, riesca a trovare le soluzioni per creare un Governo stabile e credibile, che faccia subito alcune riforme indispensabili, come la legge elettorale, la riduzione delle tasse, i tagli alla politica, etc., ma soprattutto rimetta in moto il Paese, attraverso provvedimenti che vadano nella direzione del lavoro e dello sviluppo, rilanciando i consumi e dando fiducia alle famiglie. Solo questo comunque non basta. Bisogna che il Governo sia autorevole dal punto di vista internazionale, ispiri fiducia ai mercati finanziari e nello stesso tempo, pur rispettando i limiti imposti dall'Europa nel campo del pareggio di bilancio, abbia la forza per cambiare i vincoli delle restrizioni del fiscal compact, al fine di rilanciare gli investimenti infrastrutturali e conseguentemente l'occupazione e i consumi in generale. In questo contesto il nostro pensiero va alle persone, ai lavoratori e alle lavoratrici che hanno perso il loro reddito e non vedono prospettive, così come anche a tutti coloro che sono in difficoltà perché magari portatori di handicap, che dobbiamo sempre tenere al centro del nostro agire e domandarci sempre se abbiamo fatto abbastanza per dar loro risposte e opportunità d'inserimento nella società.

Il Congresso impegna tutto il gruppo dirigente a tutti i livelli, affinché si giunga al più presto alla sottoscrizione del contratto degli autoferrotranvieri, che insieme alla parte contrattuale delle ferrovie già rinnovato, daranno vita in maniera compiuta al CCNL della Mobilità, segnando un percorso irreversibile nel campo delle relazioni industriali. Il contratto della Mobilità è necessario oggi più di ieri, in quanto ormai il mercato è entrato nella fase di cambiamento, la liberalizzazione sulle gare del TPL sono una realtà, sia su gomma che su ferro, e pertanto avere riferimenti certi sia per le tutele, sia per le normative di lavoro, diventa un elemento indispensabile per dare speranze e prospettive di sviluppo a questo comparto, che rappresenta un grande movimento di circa 200.000 lavoratori. In questo contesto è indispensabile la massima partecipazione allo sciopero nazionale Unitario del 22 marzo 2013 per sbloccare la vertenza.

Il Congresso esprime inquietudine per la situazione contrattuale del settore Appalti, in particolare quelli Ferroviari, dove non tutte le associazioni datoriali hanno aderito al CCNL AF del 20 luglio 2012, creando di fatto una situazione di dumping salariale e normativo, che si ripercuote negativamente sui lavoratori e sul lavoro; questa criticità unita alla forte contrazione di lavoro, mette in serio pericolo l'occupazione in questo comparto. Il congresso auspica che quanto prima sia raggiunta la totale adesione di tutte le sigle datoriali al CCNL sopra richiamato, in modo da porre certezze e regole in questo mondo lavorativo.

Nello stesso tempo il Congresso, in merito al CCNL della viabilità, ritiene di continuare a ricercare tutte le soluzioni possibili per addivenire ad una soluzione che porti l'Anas a trovare la via per riprendere un cammino per un contratto unico. Nello stesso tempo, si ritiene necessario continuare nelle azioni di lotta, come quella dei primi di marzo u.s., per rimuovere le resistenze del gruppo Dirigente delle Autostrade e rinnovare la parte di contratto di competenza.

Il Congresso inoltre, rispetto alla riforma del TPL e alla Raccolta Rifiuti, condivide il percorso intrapreso in ambito regionale, ed auspica che le riforme messe in campo con le Istituzioni e la Regione Toscana, possano rispettare i tempi di realizzazione e che comunque, il 2013 segni un percorso pienamente innovativo ed inarrestabile sia per le gare finalizzate ad assegnare i servizi, sia per quanto riguarda l'occupazione, lo sviluppo e le prospettive di futuro.

Il Congresso ritiene che i tempi siano ormai maturi per un nuovo patto fra le Organizzazioni Sindacali. Un patto che disegni un nuovo progetto, per modernizzare, prima di tutto, i rapporti sindacali, che devono trovare nuovo slancio e lealtà d'intenti per le tutele occupazionali, per poi rivedere, il modo di fare sindacato, sganciato da

qualsiasi faziosità ed ideologia, ed attraverso procedimenti rinnovati, che permettano di coinvolgere direttamente i lavoratori e le lavoratrici nei processi produttivi dell'impresa. Da oggi si deve ripartire per valorizzare e attualizzare l'accordo del 28 giugno 2011 sulla rappresentanza/rappresentatività, con il coinvolgimento attivo dei lavoratori, mediante le elezioni delle RSU/RLS, che rappresentano uno strumento efficace, sia perché i lavoratori diventano protagonisti, sia perché realmente appurano quanto un sindacato conti per decidere l'approvazione delle piattaforme contrattuali, lo sciopero etc.

Il Congresso apprezza il lavoro fatto dalla Fit/Cisl Toscana in materia di partecipazione e competenza. Valorizza la crescita associativa, sia di donne che di uomini, dell'8%. Pur in un quadro difficile rispetto all'ultimo quadriennio, invita a continuare sulla strada tracciata, incrementando la formazione e l'informazione, anche in materia di sicurezza, proseguire nell'utilizzo di sistemi attuali e diversificati, come l'uso del web e il predisporre luoghi e strumentazioni informatici per gli attivisti, delegati ed iscritti.

Il Congresso valorizza il percorso fatto finora in materia di aggregazione/fusione delle aree contrattuali, finalizzate ad una reale Federazione compiuta dei trasporti, dei servizi ed ambiente. Ora il cammino non si deve fermare; nella prima fase devono essere consolidate le strutture e il modo di operare, per avere coscienza di una Federazione unita, e subito dopo, aprirsi alle nuove sfide di riorganizzazione interna, per intraprendere un nuovo cammino insieme con la Fistel e la Flaei, e in direzione di un'organizzazione sindacale delle RETI. Bisogna guardare avanti, e da subito, essere disponibili ad avviare a livello regionale, una serie di iniziative, da svolgere in comune, in modo da arrivare al prossimo congresso con un percorso di unione reale.

Per quanto riguarda le infrastrutture il Congresso impegna la Fit/Cisl Toscana ad assumere tutte le iniziative necessarie in modo che gli impegni sottoscritti in materia di sviluppo e ammodernamento del sistema viario/ferroviario, rispettino i tempi di realizzazione, in modo da garantire lo sviluppo occupazionale del nostro territorio e dare prospettive di futuro alle giovani generazioni.

Il Congresso, per i punti di cui sopra, impegna la nuova Segreteria Regionale Fit/Cisl Toscana e tutto il gruppo dirigente eletto, affinché gli argomenti sopra esposti diventino patrimonio dell'organizzazione con l'obiettivo di rilanciare il lavoro e la salvaguardia dei posti di lavoro.

Mozione approvata all'unanimità